

**ALLEGATO B) ALLA DETERMINAZIONE N.372 DEL 30.08.2022
AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI
SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI UN PERCORSO
SPERIMENTALE INTER-AMBITI (AMBITI TERRITORIALI SOCIALI DELLA CARNIA, DEL NATISONE,
COLLINARE, DEL GEMONESE E DEL CANAL DEL FERRO-VAL CANALE, DEL TORRE, DEL MEDIO
FRIULI, DELLA RIVIERA BASSA FRIULANA) PER L'ATTUAZIONE DI UNA FILIERA DI INTERVENTI E
SERVIZI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE**

CUP H54H22000520003

Sommario

ART. 1 – INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE - OGGETTO E FINALITÀ.....	4
ART. 2 – AZIONI E ATTIVITÀ OGGETTO DI COPROGETTAZIONE	5
ART. 3 – RISORSE	8
ART. 4 – FASI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E DI CO-PROGETTAZIONE	9
ART. 5 – ACCORDO DI COLLABORAZIONE E PARTENARIATO.....	10
ART. 6 – SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE INTERESSE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ A SELEZIONE.....	11
ART. 7 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	12
ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	13
ART. 9 – PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE DEI PARTECIPANTI ALLA CO-PROGETTAZIONE	14
ART. 10 – APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI, DITRASPARENZA E DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI	14
ART. 11 – TRATTAMENTO DEI DATI	14
ART. 12 – NORME DI RINVIO	15

PREMESSO CHE

La L.n. 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali all'art. 1, comma 4, prevede che "(...) gli Enti locali, le Regioni e lo Stato nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscano e agevolino il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Da ciò scaturisce l'esigenza di una progettualità integrata tra pubblico e Terzo Settore. Il modello sussidiario, che suggerisce la promozione dei soggetti più idonei a rispondere ai bisogni che, di volta in volta, insorgono, accoglie come fautori del bene comune non solo i soggetti istituzionali, ma anche quelli privati, di Terzo Settore e appartenenti alle reti primarie informali.

La risposta efficace ai problemi sociali può essere conseguita mediante una visione integrata ed integrale del contesto sociale, superando interventi settoriali e separati. La valorizzazione degli attori della società civile non è dunque residuale, in funzione di supplenza della carenza o dei limiti finanziari dell'intervento pubblico, ma offre un valore aggiunto, in termini di coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali, di radicamento sul territorio, di saperi derivanti dall'esperienza e dal contatto con i beneficiari dell'intervento. In questa visione l'ente pubblico ha la responsabilità di amministrare le risorse finanziarie pubbliche assicurando efficienza, responsabilità e scelta, quindi crescita ed equità. Esercita, con capacità di leadership, la funzione di regolatore attraverso norme che aiutino le potenzialità di sviluppo delle persone e coniughino libertà e responsabilità.

In quest'ottica, la co-progettazione di cui al presente Avviso si sostanzia in un Accordo di collaborazione che ha per oggetto la definizione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare i bisogni del territorio e trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

Conseguentemente, tale strumento può essere utilizzato per promuovere la realizzazione degli interventi previsti dalla programmazione nazionale, regionale e locale attraverso la concertazione, con i soggetti del Terzo Settore, di forme e modalità di:

- a) inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;
- b) collaborazione fra Pubblica Amministrazione e soggetti del Terzo Settore;
- c) messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi;

RICHIAMATI

- l'art. 118 della Costituzione che prevede che "Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- la L.n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che all'art. 11 prevede gli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che all'art. 3, comma 5, stabilisce che "i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";
- la L.n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art 1, comma 51, prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";

- la L.n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che all’art. 6, comma 2, lett. a) attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali con il coinvolgimento dei soggetti di cui all’art. 1 comma 5;
- il D.P.C.M. del 30.3.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 328/2000” che all’art. 7, comma 1, prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possano valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore indicando istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- il Codice dei Contratti pubblici che all’art. 142, comma 5-bis, prevede l’individuazione di enti partner destinati a svolgere il servizio programmato a titolo oneroso nel rispetto delle procedure di affidamento richiamate all’articolo 142 commi da 5-sexies a 5-octies del Codice dei Contratti pubblici;
- la Legge regionale n. 6/2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” che all’art. 14 prevede la partecipazione attiva del Terzo Settore e all’art. 17 prevede che i Comuni esercitino in forma associata in Ambiti Territoriali individuati con deliberazione della Giunta regionale le funzioni comunali di cui all’art. 10, ivi compresi le attività, gli interventi e i servizi di cui all’art. 6 della medesima Legge regionale n. 6/2006;
- il Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), artt. 55 comma 3 e 56, secondo cui le amministrazioni possono ricorrere all’ausilio degli Enti del Terzo Settore per definire specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti e già individuati negli strumenti di programmazione;
- il Codice dei Contratti pubblici, art. 164, comma 3, che prevede che i servizi non economici di interesse generale non siano soggetti al Codice medesimo;
- la deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con oggetto “Linee guida per l’affidamento di servizi a Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali” che specifica che “le disposizioni di settore in materia di affidamenti di servizi sociali prevedono la possibilità di effettuare affidamenti a soggetti del Terzo Settore in deroga all’applicazione del Codice dei Contratti pubblici, introducendo il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali al fine di consentire agli organismi del privato sociale la piena espressione della loro progettualità”;
- il D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 97 del 25 gennaio 2019 tramite la quale sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Sociali per la gestione associata dei Servizi sociali dei Comuni;
- la sentenza n. 131/2020 del 20 maggio 2020 della Corte Costituzionale;
- gli artt. 30 comma 8, 59 comma 1 e 14 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016 così come modificati dalla Legge n. 120/2020 dell’11 settembre 2020 di conversione del D.L. n. 76/2020 cd. “Decreto Semplificazioni”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31.03.2021 di adozione delle “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”;
- le deliberazioni:
 - ✓ dell’Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale del Medio Friuli n. 6 del 09.02.2022;
 - ✓ dell’Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale del Natisone n. 1 del 23.02.2022;
 - ✓ dell’Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale del Torre n. 5 del 21.02.2022;
 - ✓ dell’Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale della Riviera Bassa Friulana del 17.02.2022 di cui alla D.G.C. n. 33 del 22.02.2022;
 - ✓ dell’Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale n. 1 del 15.02.2022;
 - ✓ dell’Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale Collinare n. 1 del 15.02.2022;

- ✓ dell'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Carnia n. 1 del 16.02.22;
- la propria determinazione n. 172 del 26/05/2022 con cui si è provveduto a prendere atto dell'avvio del progetto e della sottoscrizione dell'Accordo di partenariato tra ambiti territoriali;
- la propria **determinazione n.372 del 30.08.2022** di indizione della presente procedura e di approvazione dei relativi atti;

RICHIAMATI ALTRESÌ

- la legge 15 febbraio 1996 n. 66 “Norme contro la violenza sessuale”;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata ai sensi della Legge n. 77/2013 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”;
- il D.L. 119/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013 n. 119 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali del 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio prevista dall'art. 3 comma 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
- la Legge 4 aprile 2001 n. 154 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- la Legge 23 aprile 2009 n. 38 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- la Legge regionale n. 12/2021 “Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori”;

TUTTO CIÒ PREMESSO L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DANIELE MORO (DI SEGUITO A.S.P. “MORO”) IN QUALITÀ DI ENTE GESTORE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DEL MEDIO FRIULI E SOGGETTO CAPOFILE DELLA CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUNRISE

AVVISA

ART. 1 – INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE - OGGETTO E FINALITÀ

A.S.P. “Moro”, ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017, della L.n. 241/1990 e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 del 31.03.2021 di adozione delle “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017” finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore, anche costituitisi in associazione temporanea di scopo, **indice un'istruttoria pubblica** diretta a verificare l'interesse e la disponibilità di formazione sociali senza finalità di lucro a co-progettare un progetto esecutivo integrato di azioni e interventi riguardanti azioni di contrasto alla violenza di genere, a tutela delle donne e degli eventuali figli coinvolti e a supporto degli uomini che agiscono violenza residenti nei Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali aderenti al Progetto. Trattandosi di istruttoria pubblica svolta nel rispetto dei riferimenti normativi di cui sopra, le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici si applicano unicamente se espressamente richiamate per analogia nel presente Avviso.

L'attività di co-progettazione, condotta e coordinata da A.S.P “Moro”, ente proponente, impegna tutti i soggetti ammessi a parteciparvi con le modalità e secondo le fasi di cui al successivo art. 3 ed è finalizzata al conseguimento dei seguenti risultati:

- a. progettazione del sistema di interventi e servizi riguardanti il contrasto alla violenza di genere, a

- tutela delle donne e degli eventuali figli coinvolti e a supporto degli uomini che agiscono violenza;
- b. costituzione di una rete organizzativa necessaria per l'attuazione in partenariato del Progetto e definizione del sistema di governance finalizzato a garantire la sua funzionalità e la realizzazione degli interventi e dei servizi individuati;
 - c. redazione del Progetto esecutivo.

A conclusione delle procedure di valutazione dell'idoneità di cui all'art. 8, i soggetti dichiarati idonei saranno chiamati a concorrere alla progettazione partecipata che si svolgerà con le modalità organizzative e secondo le fasi previste dall'art. 4 e dovrà concludersi in tempo utile per l'approvazione del Progetto di fattibilità da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale del Medio Friuli a fine dicembre 2022.

Nessun corrispettivo, compenso o indennizzo è dovuto da A.S.P. "Moro" ai soggetti partecipanti all'attività di co-progettazione e neppure alcun impegno finanziario è destinato a derivare ad ASP Moro dall'indizione della presente istruttoria pubblica.

ART. 2 – AZIONI E ATTIVITÀ OGGETTO DI COPROGETTAZIONE

Le azioni e le attività oggetto di co-progettazione sono le seguenti:

- dettagliata riprogettazione, nel territorio dei sette Ambiti Territoriali Sociali aderenti al Progetto dei seguenti servizi:
 - ✓ due Centri Antiviolenza; sette sportelli, quali articolazioni locali dei Centri Antiviolenza; gestione delle emergenze;
 - ✓ una Casa rifugio nel Codroipese;
 - ✓ due Case di semi autonomia;
 - ✓ interventi di sostegno e di supporto all'autonomia delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli, se presenti, sull'asse casa, lavoro, sostegno al reddito;
 - ✓ interventi per gli uomini che agiscono violenza;
- costituzione di una rete di soggetti organizzativi, pubblici e del Terzo Settore, che progressivamente possa rappresentare una sorta di infrastruttura di protezione sociale per le persone vittime di violenza, i loro figli e le persone che agiscono violenza;
- definizione del sistema di governance finalizzato a garantire la funzionalità della rete e la realizzazione degli interventi;
- definizione delle procedure operative che dovranno regolare il funzionamento dell'intero sistema.

La co-progettazione delle azioni e delle attività dovrà garantire l'attuazione degli interventi e dei servizi da parte degli Enti del Terzo Settore secondo i dettagli di seguito riportati, da realizzarsi all'interno della cornice normativa citata in premessa:

A) Centri Antiviolenza (a seguire CAV), sportelli territoriali e gestione dell'emergenza

Si prevede la messa a disposizione di due **Centri Antiviolenza**, per l'accoglienza di donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte a minacce di ogni forma di violenza e dei loro eventuali figli. I CAV dovranno rispondere ai requisiti minimi previsti dall'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali sancita in sede di Conferenza unificata in data 27.11.2014, essere adeguatamente pubblicizzati, accessibili ed atti a garantire sicurezza alle donne accolte ed ai loro figli. La gestione degli stessi dovrà essere unitaria, con declinazioni territoriali capaci di assicurare una copertura funzionale ed omogenea nell'area interessata dal progetto; in particolare i due CAV dovranno essere ubicati a Tolmezzo e a Latisana.

Essi dovranno garantire:

- ✓ un'apertura di almeno cinque giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi, con un orario minimo di tre ore al giorno;
- ✓ un numero di telefono dedicato, attivo 24 ore su 24;
- ✓ la presenza esclusiva di personale femminile, in numero adeguato e con specifiche e diversificate qualifiche: educatrici, psicologhe, avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio;

- ✓ almeno i servizi minimi previsti dall'articolo 4 della citata Intesa e le attività/interventi di cui ai successivi articoli 5, 6 e 7.

Dovrà inoltre essere garantita la gestione di sette **sportelli**, compresi due interni ai CAV, come da tabella successiva, con apertura di almeno un giorno alla settimana e possibilità di colloqui in presenza dal lunedì al venerdì, previo appuntamento.

Dovrà inoltre essere garantita l'**accoglienza in emergenza presso strutture alberghiere** in numero e collocazione territoriale idonei rispetto all'ampia area territoriale servita dal Progetto appositamente convenzionate con gli Enti del Terzo Settore, dove la donna, sola o con figli, possa trovare oltre ad una protezione, un supporto psicologico finalizzato all'accompagnamento verso la scelta consapevole di un percorso che potrà esitare nell'accoglienza in una casa rifugio ad indirizzo segreto o in un altro percorso di autonomia abitativa e di vita. Sarà garantito un primo colloquio da parte del personale degli Enti del Terzo Settore entro le ore 8.00 del mattino successivo all'accoglienza. Quest'ultima potrà avere durata massima di 7 giorni.

Ai fini della formulazione della proposta progettuale gli Enti del Terzo Settore potranno richiedere un sopralluogo dei locali a disposizione del Progetto.

B) Casa Rifugio ed interventi a favore dei figli delle vittime

Il Progetto prevede la gestione di una Casa Rifugio, rispondente ai requisiti minimi strutturali ed organizzativi previsti dall'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali sancita in sede di Conferenza unificata in data 27.11.2014 ed ubicata nell'area dell'Ambito Territoriale Sociale del Medio Friuli. Il servizio consiste in una struttura residenziale a carattere comunitario ed indirizzo segreto, per l'ospitalità e l'assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza.

La Casa Rifugio dovrà poter accogliere un massimo di 10/12 persone;

All'interno della struttura dovranno essere garantiti almeno i servizi minimi previsti dall'articolo 11 della citata Intesa e gli standard di personale di cui all'art. 10.

Il periodo di permanenza presso la struttura sarà di norma di sei mesi; in casi particolari potrà essere valutata una permanenza maggiore.

Particolare attenzione dovrà essere data al fenomeno della violenza assistita, quale vera e propria forma di maltrattamento psicologico, con pesanti **conseguenze sullo sviluppo dei bambini e delle bambine**, anche con riferimento ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria. Dovranno essere previsti, a tal fine, percorsi psico-socio-educativi rivolti a minori vittime di violenza assistita, ospiti in struttura insieme alle loro mamme. Tali percorsi dovranno articolarsi su diverse aree, e comprendere **interventi psico-educativi, attività ludico-ricreative e piani formativi personalizzati**.

L'ospitalità delle donne e dei loro eventuali figli, residenti nel territorio degli Ambiti Territoriali Sociali aderenti al Progetto, sarà a titolo gratuito e computata nei costi complessivi previsti per la gestione della struttura. È fatto espresso divieto agli Enti del Terzo Settore di incassare rette, tariffe, e/o ogni altra forma di corresponsione economica per le prestazioni in parola, nonché di sottoscrivere accordi e/o convenzioni con altri enti pubblici e privati per la fruizione del servizio.

In ragione della variabilità numerica degli ospiti i **costi del servizio** dovranno essere articolati in **spese di gestione della struttura, spese per utenze domestiche e spese per il personale, in relazione al numero degli ospiti ed ai loro bisogni**.

C) Case di semi-autonomia ed interventi a favore dei figli delle vittime

Il Progetto prevede la gestione di due Case di semi-autonomia ubicate presso il Comune di Cividale del Friuli, i cui dettagli sono fornite dalla tabella successiva.

Il periodo di permanenza è di norma di sei mesi, eventualmente prorogabili.

L'accoglienza delle donne e dei loro eventuali figli può prevedere una loro compartecipazione alle spese di ospitalità, in relazione alla capacità reddituale di ciascun nucleo, valutata dal servizio sociale cui compete la presa in carico. Le eventuali entrate saranno introitate dagli Enti del Terzo Settore sulla base di specifico regolamento e detratte dal contributo previsto per la gestione del servizio.

In ragione della variabilità numerica degli ospiti **i costi del servizio dovranno essere articolati in rimborsi delle spese di gestione della struttura, rimborsi delle spese per utenze domestiche e rimborsi spese di personale in relazione al numero degli ospiti ed ai loro bisogni.**

Particolare attenzione dovrà essere data al fenomeno della violenza assistita, quale vera e propria forma di maltrattamento psicologico, con pesanti **conseguenze sullo sviluppo dei bambini e delle bambine**, anche con riferimento ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria. Dovranno essere previsti, a tal fine, percorsi psico-socio-educativi rivolti a minori vittime di violenza assistita, ospiti in struttura insieme alle loro mamme.

D) Interventi per gli autori di violenza

Il servizio consiste nell'offerta di interventi rivolti agli autori di violenza che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento ed assumersi la responsabilità del loro comportamento di maltrattamento fisico e/o psicologico, economico, sessuale, di stalking.

Per essi dovranno essere previsti percorsi di sostegno, in modalità individuale e/o di gruppo, che potranno essere attivati:

- ✓ sulla base di un accesso spontaneo della persona;
- ✓ prima della presenza di una misura cautelare (es. a seguito della notifica del reato all'Autorità Giudiziaria o a seguito di un ammonimento da parte del Questore);
- ✓ su invio da parte del servizio sociale e dei servizi sanitari che ravvisino nella dinamica del soggetto il rischio di un out come violento;
- ✓ su invio coatto da parte dell'Autorità Giudiziaria;
- ✓ all'interno di un percorso alternativo alla detenzione, così come previsto dalla normativa penale (es. l'art 168-bis e l'articolo 464-quater del codice di procedura penale).

L'accesso al servizio avverrà tramite contatto telefonico al numero che sarà reso disponibile dagli Enti del Terzo Settore e che dovrà essere attivo almeno due giorni alla settimana per almeno 4 ore settimanali. Gli interventi saranno erogati ai fruitori a titolo gratuito.

Ciascun Ente del Terzo Settore potrà candidarsi per la gestione di uno o più interventi e/o servizi, ognuno dei quali risulta essere trasversale a tutto il territorio dei 7 Ambiti Territoriali aderenti - ferma restando la possibilità che ne vengano individuati e proposti di ulteriori, ritenuti congrui rispetto alle finalità e al target di destinatari del presente Avviso.

In particolare si auspica la presentazione di progetti focalizzati sul tema dei minori ed in particolare dei minori orfani per femminicidio.

La gestione dei servizi, anche se afferenti a diversi Enti del Terzo Settore, dovrà essere operata in rete, attraverso collaborazioni e sinergie che dovranno essere previste ed esplicitate all'interno della proposta progettuale e che saranno oggetto di specifica definizione all'interno dei successivi tavoli di co-progettazione.

Le azioni proprie della presente co-progettazione dovranno inoltre integrarsi con iniziative già attive o che saranno attivate sui territori dai diversi Ambiti Territoriali Sociali, quali:

- azioni in collaborazione con le agenzie educative del territorio, quali laboratori rivolti a bambini, ragazzi e giovani finalizzati a promuovere competenze e abilità quali conoscenza e gestione delle emozioni, comunicazione efficace, autoregolazione, pensiero critico, atte a sviluppare comportamenti rispettosi di sé e degli altri fondamentali per lo sviluppo di persone capaci di realizzare il proprio progetto di vita nel rispetto del prossimo;

- azioni in collaborazione con istituzioni, associazioni, parrocchie ed altri attori del territorio quali eventi, incontri tematici, campagne, ecc., atti a sensibilizzare la popolazione in particolare sul tema del contrasto alla violenza di genere e ad informare la stessa sulla presenza e sulla modalità di accesso a servizi, percorsi e progetti;
- azioni di costruzione di reti e di protocolli di rete e percorsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori sanitari e sociali e alle forze dell'ordine, nonché ai soggetti che a vario titolo si occupano di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e che operano a contatto con soggetti che agiscono violenza, individuando tra i soggetti formatori anche il personale dei Centri Antiviolenza.

ART. 3 – RISORSE

ASP Moro mette a disposizione per il Progetto, ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90 e s.m.i., risorse finanziarie per una somma complessiva di euro 408.000,00 per il periodo gennaio 2023-dicembre 2024, così indicativamente suddivise:

- gennaio-dicembre 2023: euro 219.000,00

- gennaio-dicembre 2024: euro 189.000,00

Tali importi potranno essere integrati da fondi e finanziamenti che dovessero rientrare nella disponibilità dell'Ente precedente nonché degli Enti del Terzo Settore, anche a seguito della partecipazione a bandi inerenti interventi e servizi oggetto dell'istruttoria di che trattasi.

Le risorse di cui al presente paragrafo non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, ma costituiscono un trasferimento di risorse per consentire al/ai partner progettuale un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale. Come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa di oneri e responsabilità del/i partner progettuale per la condivisione di detta funzione.

Le somme erogate costituiscono quindi contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme si precisa che ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) le erogazioni previste, avendo carattere sovventorio e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo. Per quanto attiene alle modalità di erogazione, rendicontazione e documentazione dei contributi, queste saranno puntualmente dettagliate nell'Accordo di collaborazione in forma di Convenzione di cui ai paragrafi successivi.

I soggetti giuridici sottoscrittori dell'Accordo di collaborazione in forma di Convenzione assumeranno tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010.

Nella tabella a seguire sono riportate alcune specifiche relative alle modalità di gestione dei singoli servizi e delle relative risorse.

SERVIZIO	TERRITORIO	GESTIONE
CAV	Carnia	A carico degli Enti del Terzo Settore: <ul style="list-style-type: none"> – reperimento sede, salvo utilizzo attuale sede CAV (stima presunta costi affitto euro 6.000,00 annue) – spese di gestione Arredi già disponibili.
CAV	Riviera Bassa Friulana	A carico degli Enti del Terzo Settore: <ul style="list-style-type: none"> – reperimento sede – spese di gestione e arredi.
SPORTELLO	Carnia	All'interno del CAV Spese a carico degli Enti del Terzo Settore
SPORTELLO	Riviera Bassa Friulana	All'interno del CAV Spese a carico degli Enti del Terzo Settore fatta salva diversa Fino all'attivazione del CAV lo sportello dovrà essere garantito in sede da reperire nel Comune di Latisana.
SPORTELLO	Gemonese, Canal del ferro-Val Canale	A carico degli Enti del Terzo Settore: reperire la sede, spese di gestione e arredi
SPORTELLO	Natisone	Sede messa a disposizione dai Comuni Nessun onere a carico degli Enti del Terzo Settore
SPORTELLO	Torre	Sede messa a disposizione dai Comuni Nessun onere a carico degli Enti del Terzo Settore
SPORTELLO	Medio Friuli	Sede messa a disposizione dai Comuni Nessun onere a carico degli Enti del Terzo Settore
SPORTELLO	Collinare	Sede messa a disposizione dai comuni Nessun onere a carico degli Enti del Terzo Settore
CASA RIFUGIO	Medio Friuli	Sede arredata già disponibile; Spese di gestione a carico degli Enti del Terzo Settore. Stima presunta costo locali euro 11.000 annui
CASA DI SEMI AUTONOMIA	Ambito Natisone	A carico degli Enti del Terzo Settore: <ul style="list-style-type: none"> – reperimento sede, salvo utilizzo attuali sedi (stima presunta costi affitto euro 12.200,00 annui) – spese di gestione – Arredi già disponibili. fatta salva diversa definizione in sede di co-progettazione.

ART. 4 – FASI DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E DI CO-PROGETTAZIONE

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- a) ricognizione e analisi della domanda, dei vincoli e delle risorse del contesto territoriale;
- b) progettazione di massima, attraverso la definizione degli obiettivi generali e dei percorsi da attivare, l'individuazione degli strumenti e la determinazione e quantificazione delle risorse necessarie.
- c) selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione e successiva co-gestione del Progetto, che si produce in evidenza pubblica nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati.
- d) co-progettazione tra i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i, e i referenti degli Ambiti Territoriali Sociali al fine della stesura del Progetto definitivo. L'istruttoria prende a riferimento il Progetto presentato dal/i soggetto/i selezionato/i e procede alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con le linee indicate nel presente documento ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:
 - ✓ definizione analitica degli obiettivi da conseguire e illustrazione del progetto;
 - ✓ definizione dettagliata dell'assetto organizzativo dei servizi oggetto del presente Avviso, individuando forme di integrazione e coordinamento tra gli Ambiti Territoriali Sociali e il/i partner progettuale/i a livello di programmazione, attuazione e verifica;

- ✓ caratteristiche della struttura organizzativa in funzione della realizzazione di interventi e servizi oggetto del Progetto;
 - ✓ definizione degli elementi e delle caratteristiche innovative, sperimentali e migliorative della qualità dell'intervento e dei servizi co-progettati;
 - ✓ individuazione di risorse aggiuntive, intese come risorse finanziarie, umane, beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi che il/i soggetto/i candidato/i mette a disposizione per la realizzazione del Progetto;
 - ✓ definizione analitica dei costi progettuali in relazione alle linee individuate nel presente Avviso, nel limite del tetto massimo presentato in offerta.
- e) progettazione esecutiva, attraverso la pianificazione degli obiettivi operativi, la definizione dei ruoli e la suddivisione dei compiti tra i partner, la redazione del progetto esecutivo e piano finanziario.

Tutti i soggetti risultati in possesso dei necessari requisiti di idoneità sono ammessi a partecipare alle fasi a), b) e c) del processo di co-progettazione di cui al precedente comma.

La partecipazione alla fase di progettazione esecutiva di cui al punto d) del comma 1 è riservata ai soggetti risultati in possesso dei requisiti di idoneità che nell'istanza di partecipazione alla procedura di istruttoria pubblica hanno presentato proposta progettuale per concorrere all'attività di progettazione esecutiva e all'attuazione del Progetto mediante l'attivazione di un partenariato pubblico/privato che richiederà ai soggetti concorrenti di proporsi come interlocutore unitario di A.S.P. "Moro" attraverso la costituzione, a conclusione della fase di progettazione esecutiva e in ogni caso prima della stipula dell'accordo di collaborazione e partnership di cui al successivo art. 4, di due Associazioni Temporanee di Scopo (ATS).

I soggetti coinvolti nella progettazione esecutiva e destinati a concorrere all'attuazione del Progetto sono tenuti ad assumere le funzioni e responsabilità loro spettanti, così come definite in sede di co-progettazione in coerenza con la loro qualificazione e si impegnano formalmente a costituire ed attivare l'apposito partenariato con le modalità e nella forma giuridica di cui all'art. 5.

Alla fase d) (punto 1) del processo di co-progettazione partecipano i Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali o loro delegati ed i soggetti ritenuti idonei in seguito alla selezione prevista dalla procedura attivata, nonché un istruttore amministrativo di A.S.P "Moro"/Servizio Sociale dei Comuni del Medio Friuli.

ART. 5 – ACCORDO DI COLLABORAZIONE E PARTENARIATO

Gli Enti del Terzo Settore ammessi alla progettazione esecutiva e a concorrere all'attuazione del Progetto, assumono il ruolo unitario di partner progettuale di A.S.P. "Moro" mediante la costituzione di due Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), l'una per i servizi rivolti alle donne vittime di violenza e ai loro figli, l'altra per i servizi per le persone che agiscono violenza.

Le Associazioni Temporanee di Scopo, costituite dagli Enti del Terzo Settore ammessi alla progettazione esecutiva e a concorrere all'attuazione del Progetto, sono tenute a perfezionare il proprio ruolo e a formalizzare il partenariato con ASP Moro mediante la stipula, in forma di convenzione, di un Accordo di collaborazione e partenariato, da stipularsi in applicazione dell'art. 11 della legge 241/1990 e dell'art. 119 del D.Lgs 267/2000, consistente in un accordo sostitutivo di provvedimento concessivo di misure di sostegno, sovvenzione e collaborazione pubblica per consentire al partner progettuale del privato sociale un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, all'esercizio della funzione sociale di progettazione, produzione ed erogazione dell'intervento co-progettato. L'Accordo ha per contenuto un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e gestione di interventi e attività sociali e di interesse generale, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit dei rischi e delle responsabilità della co-gestione delle attività e degli interventi co-progettati.

Gli Accordi di collaborazione e di partenariato pubblico/privato sociale disciplinano gli impegni, le responsabilità ed i reciproci rapporti tra i partner, così come definiti in sede di progettazione esecutiva.

Nelle more della stipula degli Accordi di partenariato pubblico/privato sociale e comunque fino alla

conclusione della fase di progettazione esecutiva, ciascuno dei partner assume la responsabilità delle funzioni e degli adempimenti ed esso assegnati nel corso della stessa progettazione esecutiva.

A.S.P. "Moro", in quanto contraente dell'Accordo di partenariato pubblico/privato sociale con la costituenda Associazione Temporanea di Scopo, assume le funzioni di coordinamento della progettazione esecutiva ed è responsabile dell'espletamento di ogni adempimento.

Il Progetto è governato da un gruppo tecnico composto da una rappresentanza dei Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali o loro delegati, da un istruttore amministrativo di A.S.P. "Moro" e da una rappresentanza dei soggetti partner della co-progettazione.

Il gruppo tecnico mantiene la direzione del progetto, verifica il corretto raggiungimento degli obiettivi previsti, monitorando l'andamento dei servizi e le loro criticità, dal punto di vista del contenuto, del metodo e della rendicontazione finanziaria, e individua un referente di Progetto.

Per assicurare una gestione ottimale dei servizi oggetto del presente Avviso, i soggetti co-progettanti sono tenuti a:

- redigere trimestralmente un report quantitativo e qualitativo, che dia conto delle prestazioni erogate nei servizi, secondo un modello che verrà concordato in sede di co-progettazione;
- individuare un referente che partecipi ai tavoli di co-progettazione, dove è richiesta la presenza ad almeno il 75% dei lavori e che abbia funzioni di raccordo per la fase esecutiva;
- condividere tempestivamente ogni eventuale modifica, anche di carattere organizzativo, che dovesse rendersi necessaria.

ART. 6 – SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE INTERESSE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ A SELEZIONE

Possono partecipare alla procedura gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, anche costituitisi in Associazione Temporanea di Scopo, in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore (di seguito RUNTS): nelle more dell'operatività del RUNTS e ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 117/2017, il requisito dell'iscrizione al RUNTS deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, a uno dei registri regionali attualmente previsti dalle normative di settore. Si specifica che a seguito dell'entrata in vigore del RUNTS si provvederà a verificare il possesso, in capo agli Enti del Terzo Settore, dei requisiti previsti dal Regolamento;
- iscrizione all'elenco regionale delle strutture antiviolenza per gli Enti del Terzo Settore che si candidano alla gestione di sportelli, Centri Antiviolenza, Case rifugio e Case di semi autonomia;
- il possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale che consentano di stipulare accordi di collaborazione con la Pubblica Amministrazione;
- la previsione nell'Atto costitutivo o nello Statuto di attività o di interventi analoghi a quelli di cui al presente Avviso;
- l'insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. analogicamente applicato e in quanto compatibile;
- il possesso di un'esperienza almeno quinquennale (cinque anni consecutivi negli ultimi dieci) nell'ideazione e gestione di interventi e progetti analoghi a quelli cui si rivolge il presente Avviso per gli Enti del Terzo Settore che si candidano alla gestione di sportelli, centri antiviolenza, case rifugio e case di semi autonomia;
- il possesso di un'esperienza almeno triennale (tre anni consecutivi negli ultimi dieci) nell'ideazione e gestione di interventi e progetti analoghi a quelli cui si rivolge il presente Avviso per gli Enti del Terzo Settore che si candidano alla gestione di interventi per maltrattanti;
- avere una sede nel territorio regionale;
- attestare un'esperienza in servizi analoghi nel periodo definito precedentemente, per un corrispettivo economico pari almeno al costo annuo per le azioni progettuali per le quali gli Enti del Terzo Settore si candidano;
- il possesso di personale formato e con esperienza documentata nei servizi di cui al presente avviso per le quali presenta la proposta progettuale.

Il possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. all'interno dell'allegato C) - Istanza di partecipazione.

Non è consentita la partecipazione di un soggetto sia come singolo che in Associazione Temporanea di Scopo o consorzio di cooperative con altri partecipanti alla presente procedura, ovvero la partecipazione di uno stesso partner in più distinte Associazioni Temporanee di Scopo o consorzi di cooperative, a pena di esclusione.

Nel caso di consorzi di cooperative è obbligatorio indicare la/le eventuale/i consorziata/e che realizzerà/anno le azioni descritte nella proposta progettuale.

In caso di Associazione Temporanea di Scopo o di consorzi di cooperative, la dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti e la proposta progettuale dovranno essere sottoscritte digitalmente da tutti gli associati o dalla/e eventuale/i consorziata/e per la/le quali il consorzio partecipa.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Sarà verificato il possesso dei requisiti di capacità tecnica e dei servizi resi dichiarati dal soggetto attuatore selezionato e, a campione, la verifica potrà essere esperita anche per gli altri soggetti partecipanti.

ART. 7 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

I soggetti in possesso dei requisiti prescritti potranno manifestare il proprio interesse presentando apposita istanza di partecipazione ad A.S.P "Moro" con le modalità a seguire.

L'istanza di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante e redatta in forma di autocertificazione, in conformità con lo schema-tipo allegato (Allegato C), deve obbligatoriamente:

- contenere tutte le informazioni e attestazioni obbligatorie, indicando tra l'altro il nominativo e i dati identificativi del referente (persona-fisica) incaricato, delegato o comunque designato a farlo in nome e per conto del soggetto interessato;
- essere corredata, a pena di esclusione, di una proposta progettuale (Allegato D), sottoscritta dal legale rappresentante che dettagli:
 - ✓ gli obiettivi generali, le azioni da mettere in campo e i risultati attesi;
 - ✓ gli obiettivi specifici e gli elementi e le caratteristiche di innovatività, sperimentali e migliorative della qualità dell'intervento e dei servizi co-progettati;
 - ✓ le modalità gestionali degli interventi, servizi e attività, definendo le procedure di progettazione e valutazione nonché la pianificazione degli interventi e la riprogettazione in base ai risultati ottenuti; le modalità di raccolta documentaristica del lavoro;
 - ✓ le forme e i tempi dell'integrazione e del coordinamento tra gli Enti del Terzo Settore e tra gli Enti del Terzo Settore e gli Ambiti territoriali Sociali a livello di programmazione, attuazione e verifica;
 - ✓ la struttura organizzativa, le caratteristiche e le competenze professionali degli gli Enti del Terzo Settore con indicazione della quantità e qualità del personale che si intende impiegare: numero addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, numero di persone con contratto a tempo determinato, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione, modalità di contenimento del turn-over, formazione e aggiornamento;
 - ✓ risorse finanziarie e beni pari almeno al 5 % del finanziamento del progetto, ivi compresa l'individuazione di risorse aggiuntive, intese come risorse finanziarie, umane, di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che gli Enti del Terzo Settore metteranno a disposizione per la realizzazione del Progetto; la disponibilità degli gli Enti del Terzo Settore a reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni pubbliche o private, previo accordo con gli Ambiti Territoriali Sociali;
 - ✓ il curriculum del referente designato a partecipare alla co-progettazione in nome e per conto del soggetto interessato;
 - ✓ copia fotostatica di un documento di identità del rappresentante legale del soggetto interessato in corso di validità.

La proposta progettuale dovrà essere redatta su massimo di 10 (dieci) facciate su fogli in formato A4 – in font times new roman, carattere 11 - riportanti una numerazione di pagina progressiva.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di più soggetti, l'elaborato dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del capofila se già costituiti o da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento se non ancora costituiti e dovrà essere presentato un Accordo di partenariato in cui siano chiarite le modalità di collaborazione e di integrazione tra le diverse associate.

L'istanza di partecipazione, con la relativa documentazione, dovrà pervenire entro e non **oltre le ore 18.00 del giorno 22/09/2022**, pena l'esclusione.

Essa dovrà essere presentata mediante posta elettronica certificata (PEC), con invio all'indirizzo PEC dell'Azienda: aspmoro@pec.it

Sulla busta o nell'oggetto della mail dovrà essere indicato l'oggetto della presente procedura selettiva.

Non saranno accolte le domande presentate con mezzi diversi da quelli sopra indicati.

A.S.P "Moro" non assume alcuna responsabilità per i casi di dispersione, ritardo o disguido telematico, nonché disguidi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla busta o nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Avviso di procedura di evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore per partecipare alla co-progettazione e attuazione in partenariato pubblico privato/sociale di azioni ed interventi volti a creare una filiera di interventi e servizi di contrasto alla violenza di genere".

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Ai fini della selezione saranno valutati elementi di natura progettuale, organizzativa, esperienziale nonché le risorse aggiuntive messe a disposizione dai partecipanti all'istruttoria. I soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati, con attribuzione di specifico punteggio, sulla base dei seguenti elementi:

	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
1	Modalità di gestione dei servizi	Descrizione delle connessioni tra i servizi previsti dall'avviso Descrizione delle modalità di collaborazione con i Servizi territoriali	25 punti
2	Modalità d'intervento	Descrizione dei processi e strumenti di lavoro, con particolare riferimento al lavoro per progetti personalizzati e integrati con la rete territoriale	20 punti
3	Personale che si intende impiegare	Descrizione del personale impiegato nel progetto: numero qualifiche, pregressa esperienza nel settore, ecc.	20 punti
4	Formazione e aggiornamento	Presenza di piani formativi e n. di ore annue garantite agli operatori impiegati nel sistema dei servizi	10 punti
5	Apporto degli Enti del Terzo Settore	Descrizione le risorse aggiuntive intese come beni immobili o mobili, strumenti e attrezzature che metterà a disposizione	5 punti
		Descrizione le risorse aggiuntive intese come risorse umane intese da un punto di vista tecnico/professionale che metterà a disposizione	5 punti
		Descrizione le risorse aggiuntive intese come integrazione al budget con risorse proprie o di terzi finanziatori/sponsor che metterà a disposizione	10 punti
6	Presenza di accordi tra Enti del Terzo Settore	Assenza di accordi	0 punti
		Presenza di accordi relativi alla stessa linea di intervento	2 punti
		Presenza di accordi su linee d'intervento diverse	3 punti
TOTALE			100 PUNTI

Per l'ammissione alla fase di co-progettazione ciascuna proposta progettuale presentata dovrà conseguire un punteggio minimo pari a 50 punti.

ART. 9 – PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE DEI PARTECIPANTI ALLA CO-PROGETTAZIONE

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti per l'ammissione alla co-progettazione è svolta da una Commissione tecnica composta da tecnici competenti per le materie oggetto di co-progettazione e presieduta dal Responsabile del Servizi Sociale, da nominarsi con apposito provvedimento dopo la data di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali.

I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica, il **giorno 26/09/2022 alle ore 9.00** presso la sede di A.S.P. "Moro", in viale Duodo n. 80 a Codroipo.

Nel giorno e nell'ora fissata la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica all'apertura delle buste contenenti l'istanza di partecipazione e la relativa documentazione, allo scopo di verificarne e dichiararne la regolarità.

Ultimate tali operazioni la Commissione procederà, in seduta riservata, all'esame e alla valutazione, sulla base dei criteri e dei parametri di cui all'art. 8, delle proposte progettuali dei partecipanti la cui istanza di partecipazione è stata dichiarata regolare.

Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, in seduta pubblica fissata per il giorno **26/09/2022 alle ore 15.00** presso la sede di A.S.P. "Moro", in viale Duodo n. 80 a Codroipo, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e alla comunicazione della graduatoria di idoneità in base alla quale sarà disposta l'ammissione dei candidati alla fase della co-progettazione.

Tutti i candidati collocati nella graduatoria di idoneità che avranno conseguito nella valutazione delle relative proposte progettuali il punteggio complessivo minimo di 50/100 saranno ammessi, unitamente ai soggetti pubblici di cui all'art.1, a partecipare alla fase d. della co-progettazione prevista dall'art.4 e a concorrere all'attuazione del Progetto in partenariato pubblico/privato sociale. Saranno inoltre ammessi a prendere parte alla co-progettazione esecutiva e, previa loro formale costituzione in due Associazioni Temporanee di Scopo e stipula dell'Accordo di collaborazione e partenariato di cui all'art. 4, all'attuazione degli interventi e dei servizi co-progettati.

Qualora abbia chiesto di partecipare alla procedura di evidenza pubblica un solo soggetto del privato sociale dichiarato idoneo nell'apposita graduatoria o nel caso in cui in detta graduatoria un solo soggetto sia risultato idoneo, A.S.P. "Moro" si riserva di ammettere l'unico candidato idoneo a tutte le fasi della co-progettazione di cui al comma 1 dell'art. 3, se lo stesso abbia reso con l'istanza di partecipazione la dichiarazione di interesse al riguardo.

ART. 10 – APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI, DI TRASPARENZA E DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione, agli atti, ai provvedimenti e ai rapporti relativi si applicano, in quanto compatibili, le ipotesi normativamente previste in materia di conflitto di interesse, le vigenti disposizioni in materia di trasparenza nonché la vigente disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 11 – TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2006 e s.m.i., A.S.P."Moro", in qualità di Titolare del trattamento dei dati, designerà il/i soggetto/i partner quale Responsabile/i esterno/i del trattamento dei dati personali strettamente inerenti allo svolgimento delle azioni di cui alla presente istruttoria di co-progettazione, il/i quale/i dovrà/anno accettare tale nomina e si impegnerà/anno conseguentemente a operare in ottemperanza alle relative disposizioni normative indicate dal predetto decreto legislativo e dalle sue successive modificazioni e integrazioni, nonché in aderenza alle disposizioni emanate da ASP Moro in termini di sicurezza e tutela della riservatezza.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dal Regolamento Europeo di cui sopra i dati forniti dai partecipanti all'istruttoria verranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura di che trattasi.

Si precisa che:

– i dati forniti all’Amministrazione verranno trattati con o senza l’ausilio di mezzi elettronici dal personale dell’Amministrazione e comunicati al Tesoriere in via strettamente funzionale al pagamento dei contributi;
– il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato all’esecuzione dell’Accordo procedimentale e per il tempo necessario, fatta salva una diversa validità dei documenti in cui i dati stessi siano recepiti.

ART. 12 – NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si farà riferimento alla normativa generale e speciale che regola la materia. In caso di sopravvenienza di disposizioni legislative o regolamentari regionali, nonché di adozione di provvedimenti amministrativi regionali incidenti sul contenuto del presente accordo, lo stesso deve intendersi automaticamente modificato ed integrato, così come per sopravvenute disposizioni imperative di carattere nazionale senza che maggiori oneri derivino per A.S.P. “Moro”. In tali casi essa ha facoltà di recedere dall’accordo, a mezzo di formale comunicazione da notificare agli Enti del Terzo Settore, con congruo preavviso al fine di assicurare, comunque ed in ogni caso, la continuità progettuale per le persone assistite coinvolte nel progetto.

Il testo dell’Avviso, i relativi allegati, e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili sul sito internet www.aspmoro.it – nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti nonché nella sezione dedicata al Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale del Medio Friuli.

Il Responsabile unico del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., è la dott.ssa Anna Catelani, recapito telefonico 0432909361, e-mail: anna.catelani@ambitocodroipo.aspmoro.it

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espressi quesiti, da inviare all’indirizzo di posta certificata di A.S.P. “Moro” (aspmoro@pec.it) **entro e non oltre il 15° giorno dalla pubblicazione dell’Avviso**. I chiarimenti saranno pubblicati sul sito web di A.S.P. “Moro” (www.aspmoro.it) nei successivi cinque (5) giorni dalle richieste.

LA RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
Catelani dott.ssa Anna